



PROVINCIA DI CREMONA
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cremona, 8 ottobre 2007

Oggetto: Trasmissione documento.

Ai Presidenti
Consigli Provinciali
della Lombardia
LORO INDIRIZZI

e,p.c., Ai sigg.ri.
Dott. Dario Rigamonti
Dott. Giuseppe Valtorta
C/o UPL
Via Moscova, 12
20121 MILANO (MI)

Vi trasmetto il documento inviato al Presidente della Commissione Speciale Statuto della Regione Lombardia, Giuseppe Adamoli, relativo alle proposte sul Consiglio delle Autonomie Locali.

Coi migliori saluti.

Roberto Mariani

QUESTE SONE LE NOSTRE PROPOSTE CHE CI PERMETTIAMO DI AVANZARE IN MERITO AL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI, STRUMENTO MOLTO IMPORTANTE A NOSTRO AVVISO, MA CHE DEVE ESSERE IMPOSTATO SECONDO LINEE CONDIVISE E CORRETTE.

CHI DOVREBBE COMPRENDERE QUESTO CONSIGLIO? VI SONO MOLTE LINEE DI PENSIERO SU QUESTO, NOI SIAMO CONVINTI CHE DEBBA SOLO COMPRENDERE I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI TERRITORIALI, ESSENDO COMUNQUE CONSAPEVOLI CHE POTREBBE ESSERE UTILE LA PREVISIONE DI UN ORGANISMO STABILE, RAPPRESENTATIVO DI INTERESSI, QUALE IL CONSIGLIO REGIONALE ECONOMIA E SOCIETA' CHE VEDA LA PRESENZA DEGLI ENTI LOCALI NON TERRITORIALI, E I RAPPRESENTANTI DELLA AUTONOMIE SOCIALI.

PENSIAMO ANCHE CHE IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE DEBBA ESSERE UN ORGANISMO COMUNQUE SNELLO NELLA SUA COMPOSIZIONE NUMERICA, NON SUPERANDO I 40 MEMBRI, E PER QUELLI NON DI DIRITTO VI SIA UNA NOMINA DI "INVESTITURA" CON ELEZIONE DI SECONDO GRADO E NON NOMINATI DIRETTAMENTE DA UPI E ANCI.

LA PROPOSTA SULLA COMPOSIZIONE CHE POTREBBE ESSERE MESSA IN CAMPO A NOSTRO AVVISO POTREBBE ESSERE:

- PRESIDENTI DI PROVINCIA (11)
 - SINDACI DI COMUNI CAPOLUOGO (11)
 - PRESIDENTI DI CONSIGLIO PROVINCIALE (2) ELETTI DAI PRESIDENTI STESSI
 - PRESIDENTI DI CONSIGLIO COMUNALE (2) ELETTI DAI PRESIDENTI STESSI
 - SINDACI DI COMUNI NON CAPOLUOGO (12) ELETTI DAI SINDACI STESSI
 - PRESIDENTI DI COMUNITA' MONTANE (2) ELETTI AGLI STESSI
- PER UN TOTALE DI 40 MEMBRI

FERMO RESTANDO CHE IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE, DEVE ESSERE PREVISTO COME DETTATO DALL'ART 123 DELLA COSTITUZIONE, COME ORGANO DI CONSULTAZIONE, E CHE AD ESSO NON POSSONO ESSERE ATTRIBUITE FUNZIONI NORMATIVE, CREDIAMO CHE ALLO STESSO TEMPO DEBBANO ESSERE ATTRIBUITE ALTRE PREROGATIVE, QUALI IL POTERE DI

INIZIATIVA LEGISLATIVA, E IL POTERE DI INTERROGAZIONE E CONTROLLO.

IL PARERE CHE VIENE RICHIESTO DAL CONSIGLIO REGIONALE NON PUO AVERE CARATTERE VINCOLANTE TALE DA COSTITUIRE UNA VIOLAZIONE DELL'ATTIVITA' NORMATIVA DEL CONSIGLIO, MA ESPLETIAMO PERO' SU QUALI TEMI DEVE ESSERE RICHIESTO:

- SULLE LEGGI DI REVISIONE STATUTARIA
- SU OGNI LEGGE DI INTERESSE DEGLI ENTI LOCALI
- SU OGNI LEGGE DI CONFERIMENTO DI FUNZIONI AGLI ENTI LOCALI
- SULLA FINANZIARIA REGIONALE,
- SU TUTTE LE LEGGI ISTITUTIVE DI TRIBUTI
- SUGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

IL PARERE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE SU QUESTI TEMI RITENIAMO DEBBA ESSERE OBBLIGATORIO, E POTREBBE ESSERE RICHIESTO DAGLI ORGANI REGIONALI IN QUALUNQUE MATERIA, PENSANDO ANCHE DI INDIVIDUARE CHIARAMENTE I TEMPI ENTRO I QUALI IL PARERE DEVE ESSERE ESPRESSO.

PENSIAMO ANCHE CHE VADA PREVISTO CHE QUALORA IL CONSIGLIO REGIONALE RITENGA DI NON ATTENERSI AL PARERE OBBLIGATORIO EMESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE, SUGLI ATTI CHE RIGUARDANO L'ATTRIBUZIONE E L'ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE, DEVE DELIBERARE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI. COME LA GIUNTA REGIONALE, PER GLI ATTI DI PROPRIA COMPETENZA, E' TENUTA A MOTIVARE IL RIGETTO DEL PARERE RICHIESTO AL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE, DANDONE COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE.

QUESTO E' IL NOSTRO MODESTO CONTRIBUTO CHE PORTIAMO IN QUESTA DISCUSSIONE E DEL QUALE CHEDIAMO NEI LIMITI DELLE POSSIBILITA' DI TENERE IN DEBITA CONSIDERAZIONE.